

Al Presidente

del Consiglio Regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1030

ex art. 100 del Regolamento

Oggetto: Siccità ed agricoltura in Piemonte.

Il sottoscritto **Maurizio Marello** – Consigliere regionale appartenente al Gruppo del Partito Democratico,

Premesso che

- Anche in base a quanto riportato da recentissimi articoli di stampa, siamo in presenza di uno degli **inverni più anomali** mai osservati a sud delle Alpi: una **stagione calda, secca** e con numerosi **episodi di foehn** che, dalle Alpi, si è spesso spinto fino alle pianure del nord Italia. L'inverno 2021-2022 è infatti sul Piemonte sia il **3° più caldo** degli ultimi 65 anni con una anomalia positiva di temperatura media di **+1.8°C**, sia il **3° più secco** con un **deficit percentuale** medio di circa il **70%** rispetto alla norma climatica 1991-2020.
- A causa di questo particolare scenario meteo-climatico, non si sono osservate precipitazioni significative (ovvero superiori a 5 mm giornalieri di media regionale) sul Piemonte **dall'8 dicembre** scorso. Non si tratta di un record assoluto in quanto la regione ha visto periodi secchi ben più prolungati, tuttavia è il **5° periodo secco più lungo** registrato in Piemonte negli ultimi 65 anni.
- Già l'annata 2021 si era chiusa con un **deficit pluviometrico di circa il 17%** a causa delle scarse precipitazioni di dicembre (**-50%** rispetto alla norma 1991-2000). Anche se in Piemonte l'inverno è la stagione meno generosa in termini di precipitazioni, da inizio 2022 manca all'appello già **l'85%** medio delle piogge e nevicate attese in questa stagione.
- Per quanto riguarda il **manto nevoso** presente sul territorio regionale si denota una situazione deficitaria. Le scarse nevicate di febbraio e il protrarsi di condizioni con temperature superiori alla norma, hanno ridotto progressivamente lo spessore del manto nevoso che si presenta, su tutti i settori

alpini della regione, al di sotto della norma con un deficit superiore al 50%. In generale anche il limite della neve presente al suolo risulta ormai molto elevato per il periodo.

- Le portate dei corsi d'acqua del reticolo idrografico principale e secondario della Regione presentano ovunque scostamenti negativi rispetto alla media storica di riferimento; molto significativi i deficit nel bacino del **Sesia** a nord e del **Tanaro** a Sud dove si supera il **-70%**. Una situazione, quindi, diffusa sull'intero territorio che si traduce in portate praticamente più che dimezzate sulle aste principali del Po e del Tanaro; in particolare nella sezione del Po a Torino, nel mese di febbraio si è registrata la **portata media mensile più bassa** di tutti i mesi di febbraio negli anni di funzionamento della stazione e pari a circa **28 mc/s**.

Considerato che

- Dalle prime stime effettuate, e senza contare che la mancanza di piogge sta caratterizzando anche il corrente mese di marzo, si ipotizzano per il Piemonte almeno cinquanta milioni di danni. È una prima stima delle ricadute negative sull'agricoltura piemontese causate dalla siccità per le quantità e la qualità dei raccolti. Un calcolo ancora provvisorio, spiegano alla Coldiretti, perché prende in considerazione solo le criticità per le coltivazioni dei cereali (30/40 milioni di danni) e delle foraggere (circa 10 milioni) mentre è ancora prematuro fare una valutazione sulla frutta. Ma chi lavora i campi adesso ha un altro timore: il possibile rischio di gelate.
- Le organizzazioni agricole evidenziano la necessità di interventi di carattere strutturale che sono resi necessari dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua. Senza dimenticare che poco più dell'11% delle precipitazioni viene trattenuto. Coldiretti ha rilanciato un progetto elaborato insieme ad Anbi che «prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da rendere operativa con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali». Si tratterebbe di un piano immediatamente cantierabile nell'ambito dei fondi del Pnrr.
- Intanto Legambiente Piemonte chiede agli enti pubblici di «abbassare di almeno un grado la temperatura negli stabili regionali, provinciali e della città di Torino, scuole comprese, e di ridurre l'illuminazione pubblica e di dieci chilometri i limiti di velocità lungo le strade di competenza».
- In Piemonte, come ha reso noto l'Ente parco, si sono già registrate morie di pesci autoctoni, sottoposti a notevole stress di approvvigionamento, e diverse piante mostrano evidenti segni di difficoltà.

Tutto ciò premesso e considerato,

interroga

l'Assessore competente per conoscere quali provvedimenti ed iniziative la Regione intenda porre in essere in merito.

Alba-Torino, 14 marzo 2022.

Maurizio Marellò